

Serie Ordinaria n. 15 - Lunedì 07 aprile 2014

**D.g.r. 28 marzo 2014 - n. X/1592**

**Sperimentazione nuovi modelli di gestione sociale negli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della l.r. 27/2009 «Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica». Approvazione dei criteri per la predisposizione del bando «Laboratori sociali di quartiere - Nuovi spazi di attivazione sociale»**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27 «Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica» e, in particolare:

- l'art. 33, comma 4, a norma del quale gli enti proprietari devono prevedere interventi utili a favorire la socialità delle persone, promuovendo la partecipazione diretta degli assegnatari e delle associazioni locali;
- l'art. 35, che stabilisce come comuni ed ALER debbano sostenere gli assegnatari non in grado di far fronte al pagamento del canone di locazione e dei servizi prestati dall'ente proprietario;
- l'art. 38, che pone in capo agli enti gestori l'onere di favorire e promuovere l'autogestione degli assegnatari su servizi accessori, spazi comuni, manutenzioni;
- l'art. 39, secondo il quale comuni ed enti gestori promuovono e favoriscono la partecipazione degli assegnatari alla gestione degli alloggi;

Visto il regolamento regionale 1/2004, e in particolare l'art. 26 bis, che prevede la possibilità che comuni ed enti gestori attivino iniziative e forme di assistenza e accompagnamento sociale a favore degli inquilini degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

Vista la d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013, di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) per la X Legislatura, che pone, in premessa, tra i temi più rilevanti come priorità strategiche per la Lombardia l'edilizia residenziale pubblica e l'housing sociale, individuando in particolare i seguenti obiettivi:

- la riforma e l'innovazione dell'edilizia sociale;
- il miglioramento dell'efficienza gestionale dei soggetti gestori di alloggi;
- la necessità di affrontare il problema delle morosità - in particolare quelle incolpevoli - per verificarne cause e possibili soluzioni;
- il rilievo che assume per gli inquilini la funzione sociale svolta dalle ALER;
- il coinvolgimento dei soggetti operanti nel campo dell'abitazione sociale, tra cui il Terzo settore;

Vista la d.g.r. n. X/1417 del 28 febbraio 2014, di adozione del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2014-2016 (PRERP), che evidenzia, in particolare, tra gli indirizzi strategici della programmazione:

- la sostenibilità sociale del sistema regionale di edilizia residenziale pubblica, anche mediante un efficientamento della gestione aziendale;
- la qualificazione, lo sviluppo e la crescita degli operatori (soggetti gestori) che erogano servizi abitativi sociali, con particolare riferimento alla necessità di acquisire validi standard qualitativi di gestione degli alloggi e dei servizi abitativi connessi;
- la consapevolezza che le politiche abitative sono sostanzialmente politiche di welfare, volte alla salvaguardia della coesione sociale e al contrasto del crescente disagio abitativo;
- la necessità di rafforzare e qualificare la gestione sociale degli alloggi;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente» e tenuto conto che nell'ambito della complessiva manovra finanziaria sono state messe a disposizione risorse per complessivi € 733.322,26 di cui € 393.322,26 per l'anno 2014 ed € 340.000,00 per l'anno 2015 che trovano copertura sul cap. n. 12.07.110.10166 del Bilancio pluriennale 2014/2016, per sostenere la sperimentazione, all'interno di contesti di edilizia residenziale pubblica, di nuovi modelli di gestione residenziale che si pongano tra gli obiettivi principali la costruzione di comunità maggiormente responsabili, partecipative ed economicamente sostenibili;

Dato atto che l'esperienza sviluppata negli anni all'interno dei programmi nazionali e regionali denominati «Contratti di Quartiere» e quanto emerso nel percorso di riflessione avviato con l'esperienza «Laboratorio Sociale», promossa nel corso del

2012/2013 dalla Direzione Generale Casa, hanno evidenziato come il ruolo di gestore del patrimonio residenziale pubblico non possa prescindere dall'avere un'attenzione specifica ai temi sociali e allo sviluppo di relazioni positive sia tra ente gestore e cittadino/utente che tra gli stessi abitanti;

Vista la d.g.r. n. 1094 del 12 dicembre 2013 «Presenza d'atto della Comunicazione dell'assessore Bulbarelli avente ad oggetto: l'accreditamento nell'edilizia residenziale sociale ai fini di una migliore efficienza ed efficacia delle politiche abitative», nella quale si precisa, tra l'altro che:

- l'esperienza realizzata, principalmente nei Contratti di Quartiere, ha evidenziato come il gestore del patrimonio residenziale debba necessariamente porre un'attenzione particolare ai temi sociali della vita del quartiere, favorendo lo sviluppo di relazioni positive sia tra ente gestore e abitanti, che tra gli stessi abitanti;
- l'ente gestore deve pertanto assumere una nuova responsabilità sociale nei confronti del proprio inquilinato e contribuire in modo attivo al benessere delle comunità di abitanti. La promozione di percorsi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, residenti in quartieri residenziali pubblici spesso inseriti in contesti problematici sarà pertanto favorita da Regione a partire dai primi mesi del 2014 attraverso la sperimentazione, all'interno di contesti di edilizia residenziale pubblica, di nuovi modelli di gestione residenziale che si pongano tra gli obiettivi principali la costruzione di comunità maggiormente responsabili, partecipative ed economicamente sostenibili;
- le sperimentazioni, avvalendosi anche dell'attivazione di Laboratori Sociali di Quartiere, potranno accrescere i processi di coesione sociale sia ridefinendo le pratiche di normale gestione, sia sostenendo interventi di rigenerazione urbana partecipati, con lo scopo di creare modalità di gestione strutturate da parte degli enti proprietari e/o gestori, destinate a durare anche oltre l'orizzonte temporale della sperimentazione;

Visto altresì il Documento Patto regionale per la Casa, sottoscritto il 2 febbraio 2012 da Regione Lombardia ed oltre 50 soggetti (tra enti, organizzazioni sindacali, associazioni, operatori economici e finanziari) attori delle politiche abitative in Lombardia, nell'ambito del quale i temi della sicurezza e socialità trovano particolare rilievo e centralità;

Dato atto che nell'ambito del Documento di Partenariato tra lo Stato Italiano e la Commissione Europea, in riferimento alla Programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, in particolare per quanto attiene l'FSE, viene richiamata l'opportunità di sostenere interventi di supporto all'abitare assistito rivolti a categorie particolarmente fragili e che in tal senso si stanno orientando gli strumenti di programmazione regionale;

Ritenuto pertanto di dare avvio alle iniziative volte a dare una risposta concreta alle esigenze, come sopra rappresentate dagli atti illustrati, finalizzate a favorire una più efficace ed efficiente gestione sociale negli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di ALER e Comuni rientranti nelle prime tre classi di fabbisogno così come definite dal PRERP 2014-2016;

Visto l'Allegato A, al presente provvedimento, di definizione dei criteri per la predisposizione del bando «Laboratori sociali di quartiere - nuovi spazi di attivazione sociale» e avente ad oggetto la sperimentazione, all'interno di contesti di edilizia residenziale pubblica di ALER e Comuni rientranti nelle prime tre classi di fabbisogno così come definite dal PRERP 2014-2016, di nuovi modelli di gestione residenziale che si pongano tra gli obiettivi principali la costruzione di comunità maggiormente responsabili, partecipative ed economicamente sostenibili;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 e s.m.i., nonché il Provvedimento Organizzativo 2013, approvato con d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87, con il quale, tra l'altro, è stato affidato a Francesco Foti l'incarico di Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione Politiche Abitative della Direzione Generale Casa, Housing sociale e Pari opportunità;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», che prevedono la pubblicazione degli atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di avviare la sperimentazione di nuovi modelli di gestione sociale negli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della l.r. 27/2009 «Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica»;

2. di approvare l'Allegato A, di definizione dei criteri per la predisposizione del bando «Laboratori sociali di quartiere - nuovi spazi di attivazione sociale», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto la sperimentazione, all'interno di contesti di edilizia residenziale pubblica di ALER e Comuni rientranti nelle prime tre classi di fabbisogno così come definite dal PRERP 2014-2016, di nuovi modelli di gestione residenziale che si pongano tra gli obiettivi principali la costruzione di comunità maggiormente responsabili, partecipative ed economicamente sostenibili;

3. di dare atto che tutti gli adempimenti conseguenti e necessari all'attuazione del presente provvedimento saranno attuati con atti della Direzione generale Casa, Housing sociale, Pari opportunità;

4. di stabilire che gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a € 733.322,26, di cui € 393.322,26 per l'anno 2014 ed € 340.000,00 per l'anno 2015 e trovano copertura sul cap. n. 12.07.110.10166 del Bilancio pluriennale 2014/2016;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Casa, Housing sociale e Pari opportunità;

6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

**LABORATORI SOCIALI DI QUARTIERE: NUOVI SPAZI DI ATTIVAZIONE SOCIALE.**

L'esperienza sviluppata negli anni all'interno dei programmi nazionali e regionali denominati Contratti di Quartiere e quanto emerso nel percorso di riflessione avviato con il Laboratorio Sociale promosso nel corso degli anni 2012/2013 dalla Direzione Generale Casa, hanno posto in evidenza come il ruolo di gestore del patrimonio residenziale pubblico non possa prescindere dal porre un'attenzione specifica ai temi sociali e allo sviluppo di relazioni positive sia tra ente gestore e cittadino/utente che tra gli stessi abitanti.

È necessario per questo un sostanziale cambio di approccio da parte dell'ente gestore che viene chiamato, da un lato ad assumere una nuova responsabilità sociale nei confronti del proprio inquilinato e a contribuire in modo più attivo al benessere delle comunità di abitanti; dall'altro ad avviare un percorso di riflessione e rimodulazione degli strumenti gestionali fino ad oggi adottati, attraverso la sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e iter procedurali maggiormente efficaci.

**1. OBIETTIVI DEL BANDO**

Il Bando intende, pertanto, sostenere progetti che abbiano come finalità la sperimentazione, all'interno di contesti di edilizia residenziale pubblica (ERP), di nuovi modelli di gestione residenziale che si pongano tra gli obiettivi principali la costruzione di comunità maggiormente responsabili, partecipative ed economicamente sostenibili. Tali sperimentazioni, anche avvalendosi dell'attivazione di Laboratori Sociali di Quartiere, potranno sollecitare l'avvio di processi di coesione sociale, promuovere percorsi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, sostenere interventi di rigenerazione urbana partecipati nonché rappresentare un importante campo di verifica di approcci innovativi alla gestione.

Appare pertanto necessario, per meglio supportare la messa in atto di tali processi, che i soggetti coinvolti nella gestione siano presenti sul territorio anche attraverso presidi locali. Luoghi fisici all'interno dei quali riattivare un processo di conoscenza, favorire il senso di appartenenza al quartiere, creare opportunità di aggregazione, rilevare bisogni e aspettative degli abitanti rispetto all'evolvere delle relazioni sociali e urbane nonché agli eventuali processi di trasformazione attivati.

Questi luoghi, oltre a configurarsi come spazi di riferimento e di relazione per le comunità di abitanti, se opportunamente valorizzati, possono agevolare, da parte dell'ente gestore, l'individuazione e la "presa in carico" personalizzata delle situazioni più problematiche e facilitare la relazione con altri soggetti attivi sul territorio, in una logica d'integrazione e razionalizzazione dell'offerta esistente in materia di welfare, a partire da quella erogata dal servizio pubblico.

Attorno alle sperimentazioni che s'intendono proporre dovrà inoltre essere garantito, da parte di tutti i soggetti coinvolti, un chiaro impegno, sia in fase di stesura del progetto che in fase attuativa, nel condividere conoscenze complementari, attivare nuove strategie congiunte e azioni di sistema coerenti con gli obiettivi del progetto.

Per meglio orientare la definizione delle proposte che s'intendono attivare attraverso il contributo regionale assegnato con il presente Bando, si delineano le seguenti linee di intervento specifiche. I progetti presentati dovranno riguardare **lo sviluppo di attività riferibili ad almeno due di tali ambiti d'intervento**:

- Promozione della rappresentanza:

si intende sostenere l'azione degli enti gestori, in coerenza con quanto richiamato dalla L.R. 27/2009, in particolare all'articolo 33 comma 4 e all'articolo 39, nei processi di responsabilizzazione e informazione dei cittadini utenti. Si tratta, in sostanza, di sperimentare nuovi e più articolati percorsi partecipati con le comunità, finalizzati all'accrescimento del rapporto di collaborazione e relazione tra utenti ed ente gestore al fine di produrre un maggiore grado di consapevolezza e responsabilizzazione negli abitanti da una parte, e di attenzione alla qualità del servizio abitativo offerto dai gestori dall'altra.

- Organizzazione dell'intermediazione:

si vuole sostenere la promozione e lo sviluppo di nuove forme organizzative atte a gestire l'intermediazione tra inquilini e proprietà, attraverso l'inserimento di nuove figure dedicate, attive sul territorio, e l'individuazione di modalità innovative atte a gestire e convogliare al meglio le necessità di intervento manutentivo/gestionale: operazioni spesso complesse e multidimensionali non sempre di competenza di un unico settore.

Serie Ordinaria n. 15 - Lunedì 07 aprile 2014

- Promozione dell'autogestione:  
tale obiettivo intende incentivare e ampliare, in coerenza con quanto in particolare richiamato nella L.R. 27/2009 all'articolo 38, i processi attivati e attivabili riferiti all'autorganizzazione dei cittadini utenti, intendendo questa come un'opportunità per gli abitanti di migliorare la propria condizione di inquilini e trasformarli da soggetti passivi fruitori di un servizio ad attori consapevoli e responsabili della qualità del proprio abitare.
- Contrasto alla morosità incolpevole:  
si tratta di azioni volte a sostenere interventi in grado di contrastare il fenomeno della morosità incolpevole, nello spirito di quanto richiamato in particolare nella L.R. 27/2009 all'articolo 35 e nel Regolamento regionale 1/2004 all'articolo 26 bis. Si tratta di sperimentare azioni innovative che possano ricomprendere la rimodulazione delle procedure ordinarie di gestione aziendale, l'integrazione con percorsi di reinserimento professionale e strumenti di politiche attive del lavoro, l'attivazione di prestazioni di tipo accessorio da affidare ai cittadini residenti in alloggi sociali, la diffusione di una cultura preventiva.
- Contrasto al disagio sociale:  
tale obiettivo si propone di sostenere attività in grado di promuovere un'azione conoscitiva dell'inquinato, attuando percorsi utili a prevenire processi disgregativi e di disagio sociale, attraverso il coordinamento e la valorizzazione di tutte le possibili politiche pubbliche a tal fine.  
Si tratta in sostanza di sperimentare attraverso un diverso approccio da parte del gestore sociale la possibilità di costruire o rafforzare la presenza nei quartieri di luoghi quali quelli denominati "Laboratori sociali" come punti di "presa in carico" personalizzata di situazioni di fragilità: sviluppare quindi azioni di accompagnamento e di conseguente orientamento alle diverse misure di welfare già attive sul territorio, anche attraverso la costruzione di percorsi di empowerment delle fasce più deboli.

## 2. SOGGETTI AMMISSIBILI

La domanda di finanziamento con il relativo progetto dovranno essere presentati esclusivamente da uno dei seguenti soggetti:

- Comune nel cui territorio il progetto si sviluppa;
- ALER di riferimento in quanto proprietario o gestore degli immobili ai quali il progetto si riferisce.

A prescindere dal soggetto proponente, che assume altresì la funzione di Capofila, i progetti **devono in ogni caso prevedere la partecipazione obbligatoria di Comune e ALER di riferimento.**

In relazione alla natura dei progetti, la partecipazione obbligatoria di Comune ed Aler può utilmente essere arricchita, mediante la creazione di un'apposita rete di partenariato, che comprenda ulteriori componenti appartenenti alle seguenti categorie:

- o Enti Pubblici (ad es. ASL, AO, Tribunali, Prefetture, Forze dell'Ordine)
- o Enti privati, purchè giuridicamente riconosciuti (ad es. Cooperative, Organizzazioni di volontariato, O.N.L.U.S., Associazioni di promozione sociale, Fondazioni, Enti che operano in ambito sociale, Associazioni di categoria, Imprese Sociali)

La forma attraverso cui il progetto viene gestito e sviluppato dovrà essere regolata da un **atto convenzionale**, promosso dall'Ente Capofila del progetto, che definisca il responsabile del progetto, individui i partner, il loro ruolo, le attività da essi gestite e la ripartizione delle risorse economiche necessarie.

Il progetto potrà essere ulteriormente allargato al coinvolgimento di molteplici soggetti (non ricompresi nel partenariato come sopra esemplificato), in grado di apportare contributi specifici e complementari allo sviluppo delle azioni e di rappresentare la realtà territoriale nella quale si è scelto di operare.

E' ammessa la possibilità per ciascun partenariato di presentare con la medesima compagine più di una proposta, fino ad un massimo di tre.

E' ammessa la partecipazione dello stesso soggetto, sia esso di natura pubblica o privata, a più di un partenariato.

Ai fini della partecipazione alla presente procedura, qualora all'atto di presentazione della domanda i soggetti obbligatoriamente partecipanti (Comune e ALER) e l'eventuale rete di partenariato non avessero ancora presentato l'atto convenzionale di regolazione delle attività contenute nel progetto, tale atto dovrà essere predisposto e pervenire a Regione Lombardia entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione di avvenuta assegnazione del contributo.

## 3. BUDGET DISPONIBILE

L'importo delle risorse messe a disposizione per le finalità del presente Bando sul bilancio regionale a valere sul capitolo n° 12.07.110.10166 è pari a € 393.322,26 per l'annualità 2014 e € 340.000,00 per l'annualità 2015, per un totale complessivo di € 733.322,26. (settecento trenta tre mila trecento ventidue/26).

Tali risorse finanziarie sono destinate al finanziamento dei progetti ammessi e approvati secondo i criteri definiti dal presente Bando; i progetti devono essere avviati nel corso dell'anno 2014 e comunque conclusi entro il 31 ottobre 2015.

## 4. CRITERI DI AMMISSIBILITA':

Per essere considerati ammissibili alla valutazione i progetti dovranno:

- Prevedere lo sviluppo di attività riferibili ad almeno due degli ambiti d'intervento indicati al paragrafo 1 "Obiettivi del bando".
- Prevedere la localizzazione dell'intervento all'interno del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica localizzato nei Comuni di seguito elencati\*:
  - o Comune di Milano: classificato a FABBISOGNO ACUTO
  - o Comuni di Assago, Baranzate, Bresso, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Corsico, Cusano Milanino, Nova Milanese, Rozzano, Sesto San Giovanni: classificati a FABBISOGNO CRITICO;
  - o Comuni di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese: classificati a FABBISOGNO DA CAPOLUOGO.
  - o In deroga al criterio territoriale sopra illustrato, ciascuna ALER può, in partenariato obbligatorio con il Comune interessato, presentare n° 1 progetto da realizzarsi in insediamenti ERP non localizzati in uno dei Comuni sopra richiamati. Tali progetti verranno finanziati solo ed esclusivamente dopo l'esaurimento della graduatoria dei progetti ritenuti finanziabili relativi ai Comuni a fabbisogno acuto, critico e da capoluogo, come sopra elencati;
- Garantire il partenariato obbligatorio, come requisito minimo, dell'ALER e del Comune nel territorio del quale si sviluppa il progetto;

- Prevedere una quota di cofinanziamento, a carico dei soggetti proponenti, **non inferiore al 20%** del costo totale del progetto (tale quota potrà essere quantificata in termini monetari, in risorse di personale dedicato o in spese e costi come meglio specificato al successivo punto 5);
- Mettere a disposizione, nel territorio di pertinenza del progetto, spazi fisici/locali di supporto alle attività previste.

(\*)Classificazione ai sensi del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica PRERP 2014 - 2016 adottato con D.G.R. n. X/1417 del 28 febbraio 2014.

## 5. COSTI AMMISSIBILI

Il Bando intende sostenere progetti a carattere sperimentale.

Non saranno per questo considerate ammissibili richieste di finanziamento per iniziative già promosse ed attivate dai soggetti proponenti, fatto salvo che le stesse sviluppino azioni ulteriori rispetto a quelle già in essere e non siano già finanziate da altre risorse pubbliche.

Il finanziamento regionale è destinato alla copertura dei costi relativi alla progettazione e alla gestione dei progetti.

Saranno considerate ammissibili le voci di spesa riferibili ai seguenti ambiti:

### *Personale*

Spese direttamente imputabili al progetto per le risorse umane ad esso dedicate;

### *Spese generali*

Spese per utenze varie strettamente riconducibili al progetto (telefono, luce, canone internet, gas), acquisti di materiale di cancelleria e materiale non inventariabile, eventuali materie prime, stampa e produzione di materiale divulgativo, assicurazioni obbligatorie e spese amministrative.

Le voci di spesa generali sono considerate ammissibili **entro un massimo del 20% del costo totale del progetto finanziato**.

Non saranno finanziate dal contributo regionale spese relative a costi per interventi di riattamento di spazi, seppur funzionali allo svolgimento dei progetti. Tali costi potranno però rientrare entro la quota di spese ammissibili riconosciute come cofinanziamento, **fino a un massimo del 30% del valore minimo di cofinanziamento fissato al paragrafo 4 "Criteri di ammissibilità" del presente Bando**, a condizione che non si tratti di interventi che beneficino di ulteriori contributi regionali, a qualunque titolo ottenuti.

I costi di locazione dei locali o il mancato introito di canoni di locazione per locali utilizzati per lo sviluppo del progetto potranno far parte della quota di cofinanziamento richiesta **nella misura massima 10% del valore minimo del cofinanziamento stesso**.

In caso di finanziamento della proposta saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di approvazione del progetto da parte di Regione Lombardia, così come certificata dal Protocollo regionale.

## 6. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO RICHIEDIBILE

Il finanziamento è concesso a copertura dei costi ammissibili dell'intervento, come definiti al paragrafo precedente, fino ad un massimo dell' 80%, e in misura non superiore a € 60.000,00 (sessanta mila/00), iva inclusa, per progetto.

Gli interventi con costi ammissibili d'importo superiore a € 60.000,00 (sessanta mila/00), iva inclusa, devono obbligatoriamente trovare copertura finanziaria, per la parte eccedente, con risorse a carico del soggetto attuatore dell'intervento.

Il 60% delle risorse complessive messe a disposizione da Regione Lombardia, pari a € 439.993,36 (quattrocento trentanove mila novecento novanta tre/36), è destinato a sostenere interventi localizzati in alloggi ERP di proprietà di ALER Milano o dei Comuni a fabbisogno "acuto" e "critico", come indicati nel precedente paragrafo 4.

Il restante 40% delle risorse, pari a € 293.328,90 (duecentonovanta tre mila trecento ventotto/ 90), è rivolto agli interventi localizzati nei Comuni a fabbisogno "Da capoluogo", come indicati nel precedente paragrafo 4.

## 7. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

La scelta operata da Regione Lombardia di mettere a disposizione le risorse economiche previste dal presente Bando nasce dalla consapevolezza che occorra innestare un cambiamento significativo nel modus operandi degli enti gestori del patrimonio abitativo pubblico. Il sostegno che s'intende fornire con il contributo previsto, va quindi nella direzione di sperimentare un approccio e forme nuove di organizzazione che possano costituire un modello replicabile e sostenibile nel tempo, in grado di consentire, attraverso la partecipazione e il pieno coinvolgimento degli inquilini, non solo di migliorare la qualità del servizio abitativo ma anche di conseguire una maggiore efficienza sotto il profilo della sostenibilità economica del servizio stesso.

Si richiama quindi all'attenzione dei proponenti l'obbligatorietà di istituire un rapporto stretto di condivisione del progetto, tra ALER e Comune del territorio a cui la proposta fa riferimento. Si sottolinea, inoltre, l'importanza da attribuire alla qualità del partenariato, nonché l'opportunità di allargare il coinvolgimento ad altri soggetti pubblici e privati che si ritenessero utili per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

L'Ente Capofila presenterà la domanda per accedere alle risorse messe a disposizione dal presente Bando di Regione Lombardia, secondo le modalità che verranno precisate da successivi atti della Direzione Generale Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità; la domanda dovrà in ogni caso contenere la descrizione del progetto, il cronoprogramma delle attività previste e il piano economico di spesa.

## 8. ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGETTAZIONE

La Direzione Generale Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità, allo scopo di sostenere e supportare l'impegno progettuale dei soggetti proponenti, organizzerà nel periodo che intercorre tra la pubblicazione del presente Bando sul B.U.R.L. e la sua scadenza, uno o più incontri a cui saranno invitati tutti i soggetti che abbiano le caratteristiche per presentare una proposta progettuale.

Serie Ordinaria n. 15 - Lunedì 07 aprile 2014

Tali incontri, prendendo spunto dall'esperienza denominata "Laboratorio Sociale" sviluppata tra il 2012 e il 2013, costituiranno un'occasione per approfondire gli obiettivi del Bando, presentare alcune esperienze di successo realizzate in altri contesti nonché fornire gli eventuali opportuni chiarimenti sulle modalità di presentazione dei progetti sotto il profilo formale.

#### 9. MODALITÀ DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti verranno valutati da un Nucleo di Valutazione inter-direzionale nominato con decreto dal Direttore Generale della Direzione Casa Housing Sociale e Pari Opportunità.

A ogni progetto presentato e ritenuto ammissibile verrà attribuito un punteggio in base a specifici criteri, che saranno dettagliati da successivi atti della Direzione Generale Casa Housing Sociale e Pari Opportunità e riguarderanno le caratteristiche progettuali afferenti a:

- **Qualità dei progetti (totale 40 punti)**
- **Sostenibilità economica, qualità gestionale e organizzativa (totale 60 punti)**

#### 10. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Al termine della valutazione dei progetti presentati sarà approvata una graduatoria. Le proposte che raggiungeranno il punteggio più alto saranno finanziate fino all'assorbimento di tutte le risorse regionali messe a disposizione.

In ogni caso, per ottenere il finanziamento regionale, i progetti ammessi dovranno raggiungere il **punteggio minimo di 60 punti**.

Le eventuali risorse economiche che dovessero residuare potranno essere utilizzate per il finanziamento di quei progetti presentati secondo la deroga prevista al punto 4 "Criteri di ammissibilità" del presente Bando.

#### 11. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione del finanziamento sarà effettuata secondo le seguenti modalità:

- a) Fino al 60% dell'importo concesso e comunque in misura non inferiore al 50% del contributo, entro 60 giorni dall'atto di approvazione della graduatoria e dal conseguente impegno di spesa a favore dei beneficiari;
- b) La quota restante entro 60 giorni dalla trasmissione, da parte dell'Ente Capofila del progetto, della relazione attestante il conseguimento degli obiettivi prefissati, comprendente anche il quadro tecnico economico finale in cui siano chiaramente indicati i costi sostenuti ammissibili ai fini del finanziamento.

#### 12. INCONTRI DI CONFRONTO E VERIFICA

La Direzione Generale Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità, con il coinvolgimento di esperti, organizzerà periodiche occasioni di verifica dell'andamento dei progetti e di condivisione del percorso intrapreso. Tali appuntamenti, costituiranno un'occasione aperta a tutti i partecipanti per confrontarsi e per acquisire strumenti valorizzabili nel proprio contesto territoriale. Ogni incontro approfondirà una questione specifica individuata con particolare riferimento ai temi oggetto delle sperimentazioni in corso. Particolare attenzione sarà posta ad un'autovalutazione da parte degli operatori degli strumenti e delle metodologie applicate e ad una determinazione dell'impatto sociale generato dai progetti. Il ciclo d'incontri costituisce parte integrante dell'attuazione dei progetti stessi.